il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE

PUBBLICAZIONE: Il Quotidiano del Sud
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0
AUTORE: ANNAMARIA CAPPARELLI
PAGINA: 2,3
SUPERFICE: 12.00 %

> 2 ottobre 2026 alle ore 0:00

IL RAPPORTO

Il lavoro ha i capelli bianchi Crescono gli occupati over 50

L'Istat registra 291mila impiegati in più e il tasso di inattività scende del 32,7%

di ANNAMARIA CAPPARELLI

Il mercato del lavoro italiano ha sempre più i capelli bianchi. L'elemento che caratterizza l'andamento dell'occupazione è infatti il consolidamento dei lavoratori over 50. E l'ultimo report dell'Istat conferma la tendenza. L'occupazione ad agosto ha perso colpi e sono aumentati i disoccupati. Ma la situazione sembra tranquilla. Perché se sul mese si rileva un arretramento, rispetto allo scorso anno l'andamento positivo non si è arrestato. A crescere oltre ai lavoratori che hanno almeno 50 anni, quelli a tempo indeterminato a fronte della flessione di autonomi e degli occupati a tempo.

Complessivamente il tasso di occupazione si è ridotto dello 0,1% al 63% accompagnato dal segno meno per gli inattivi (32,7%) e dall'aumento al 6,2% del tasso di disoccupazione.

Su base annua gli occupati sono aumentati di 291mila unità (+1,2%) rispetto ad agosto 2025. I giovani tra 15 e 24 anni sono i più penalizzati con un aumento della disoccupazione. L'aspetto positivo è l'incremento dell'8% delle persone a caccia di un posto e dunque gli inattivi tra i 15 e i 64 anni perdono 381mila unità (-3%).

Il numero di occupati si è attestato a 24 milioni e 352 mila, un esercito composto da 16 milioni e 669mila dipendenti permanenti, 2 milioni di e 391 mila addetti a termine e 5 milioni e 292mila autonomi.

La fotografia scattata dall'Istituto di Statistica risulta comunque un po' appannata. L'occupazione ha smesso di crescere - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio, Mariano Bella - con 10mila unità in meno ad agosto rispetto ad aprile". Due le valutazioni di questa situazione. La prima è che la ripresa abbia perso slancio, la seconda più positiva è la stabilizzazione della produttività del lavoro essendo aumentati Pil e occupazione dello 0,2% congiunturale tra il primo e il secondo trimestre dell'anno in corso. Un altro elemento che fa propendere per un'analisi positiva è la crescita dei dipendenti a tempo indeterminato che, secondo Confcommercio, rappresentano oggi il 68,5% dell'occupazione totale.

"Ciò indicherebbe - ha aggiunto Bella - che le imprese non prevedono a breve un rallentamento significativo dell'attività economica. In questo contesto si confermano, peraltro, gli elementi di criticità segnalati da tempo, legati allo scarso impiego delle donne nel processo produttivo e alle difficoltà d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, una caratteristica ormai strutturale del nostro sistema, resa più grave dai problemi derivanti dalla demografia avversa e da un complicato ricambio generazionale nelle imprese oggi guidate dai baby boomers".

Una valutazione contrassegnata più da luci che da ombre è quella elaborata da Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, che invita a non leggere isolatamente i dati. Perché se è vero che ad agosto l'Istata ha rilevato un aumento della disoccupazione, però allo stesso tempo si è ridotta l'inattività. Più persone dunque – sottolinea Adapt - entrano o rientrano nel mercato del lavoro e iniziano

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE

PUBBLICAZIONE: Il Quotidiano del Sud
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0
AUTORE: ANNAMARIA CAPPARELLI
PAGINA: 2,3
SUPERFICE: 12.00 %

> 2 ottobre 2026 alle ore 0:00

a cercare un'occupazione: " una dinamica diversa da quella osservata in alcuni mesi precedenti, quando il calo della disoccupazione era invece accompagnato da un aumento degli inattivi". Quello che l'Associazione mette in evidenza è una ricomposizione del lavoro. In un anno infatti sono cresciuti i dipendenti permanenti (+370mila) e gli autonomi (+78mila), sono calati quelli a termine. La stabilità sembra dunque essere diventata la caratteristica del mercato nazionale.

Intanto sul fronte del lavoro la Fim Cisl ha denunciato ancora una volta il divario salariale pari al 13,44% nel settore metalmeccanico delle donne che rappresentano il 19,6% della forza lavoro. Un trattamento che ovviamente si riflette sulle pensioni. L'importo medio liquidato alle donne nei primi sei mesi di quest'anno, secondo quanto emerge dal rapporto della Fim Cisl basato su un campione di 1.104 aziende e 387.621 addetti, risulta inferiore del 30% rispetto alle pensioni liquidate agli uomini: 1.048 euro contro 1.506 euro. Flessibilità oraria, congedi extra e smart working restano i welfare più diffusi, mentre per il sindacato "continua a preoccupare la diminuzione dell'esercizio del diritto alla formazione professionale, con il 14,49% delle aziende inadempienti".

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/